



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio*



# ***AGENDA 21 LOCALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO***

# **PIANO DI AZIONE PROVINCIALE**

**Integrazioni 2009 alla Versione preliminare**

**Rev. 1 del 15/09/2009**

## **1. INTRODUZIONE**

Con la chiusura del progetto di Agenda21 Locale della Provincia di Viterbo il Forum Locale ha assunto sempre più il ruolo di organo consultivo per l'Ente e di attento valutatore critico del monitoraggio delle strategie, obiettivi e azioni finalizzati alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e durevole per la Provincia.

L'*Ufficio Agenda 21 Locale*, costituito nel 2006 per la gestione del progetto cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, si è occupato, quale naturale prosecuzione della precedente iniziativa, di garantire e svolgere quel ruolo fondamentale di interfaccia tra l'Amministrazione provinciale e i portatori d'interesse presenti nel territorio di Viterbo.

Nello specifico, le mansioni svolte da un punto di vista operativo per la gestione degli aspetti pratico-gestionali legati al buon funzionamento delle attività sono state quelle di:

- assicurare i flussi di comunicazione durante le pause di lavori (ad esempio materiale cartaceo tecnico, divulgazione dei verbali, gestione della mailing list, etc);
- calendarizzare gli incontri (SP e TT);
- curare lo scambio di informazioni (materiale divulgativo);
- occuparsi della logistica;
- gestire gli aspetti organizzativi degli incontri.

L'Ufficio Agenda 21 Locale è stato coordinato dal dr. Alessandro Pozzi.

La gestione degli aspetti tecnici relativi al corretto funzionamento del Forum Locale, sono state svolte dall'*Ufficio Agenda 21 Locale*, in collaborazione con l'osservatorio OPSEA dell'Ente.

Le attività, sono consistite nella gestione da parte di un apposito *Gruppo di Facilitazione* degli incontri relativi alle Sessioni Plenarie (SP) e ai Tavoli Tematici

(TT) attraverso le tecniche di facilitazione del dialogo. Gli obiettivi specifici sono stati, infatti, quelli di:

- aiutare i portatori di interesse a lavorare insieme in maniera efficiente, orientata al risultato e basata sui passi successivi;
- assicurare che ognuno abbia avuto gli stessi diritti e le stesse opportunità di parlare ed influenzare il risultato;
- assicurare che ogni prodotto della discussione sia stato visibile e disponibile per i passi successivi.

Inoltre, il *Gruppo di Facilitazione* si è occupato della stesura dei singoli verbali relativi a ciascuno degli 9 incontri (SP e TT).

Del *Gruppo di Facilitazione* hanno fatto parte:

- il dott. Pozzi Alessandro (Coordinatore del Gruppo);
- la dott.ssa Simonetta Coletta (OPSEA della Provincia/Esperta di processi partecipati).

## **1. I PARTECIPANTI AL FORUM DI AGENDA 21 LOCALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

Ai 195 *Portatori di interesse* (stakeholder) che hanno partecipato agli incontri Plenari e/o Tematici del Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo, nel corso del triennio 2007/2009 si sono aggiunti altri soggetti interessati alle tematiche in discussione.

### **1.1. IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI**

La gestione delle attività del *Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo* è stata organizzata secondo un calendario di incontri presentato ai portatori di interesse.

Questi incontri si sono suddivisi in:

- Sessioni Plenarie (SP);
- Tavoli Tematici (TT).

Nello specifico, a partire dall'annualità 2007 si sono tenute 5 distinte Sessioni Plenarie e 4 incontri dei Tavoli Tematici.

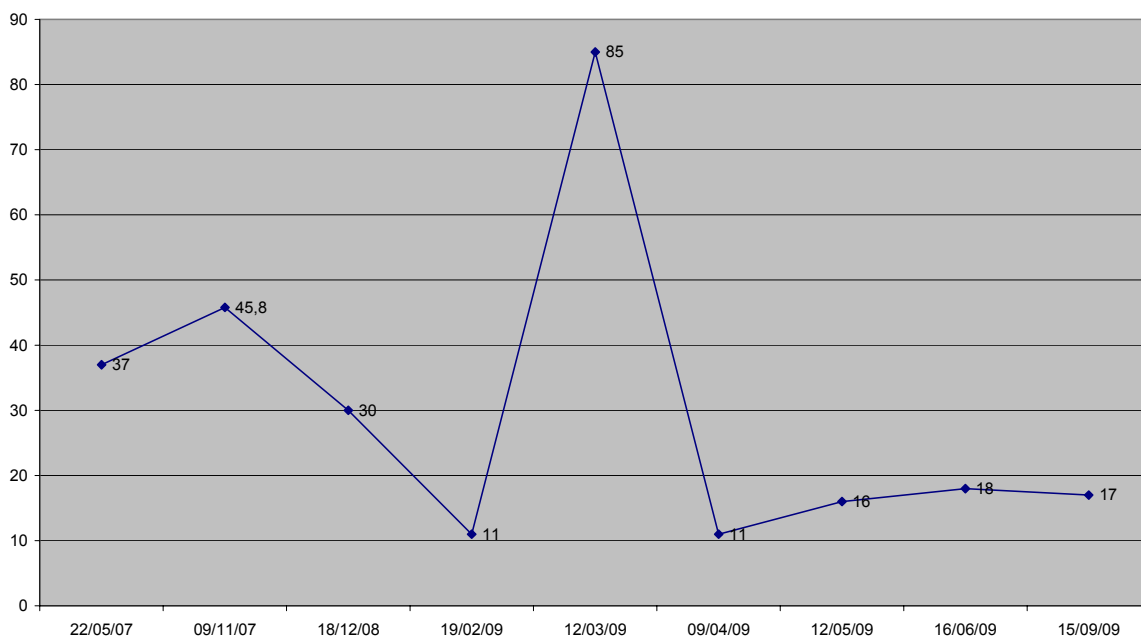
Di seguito si riporta una tabella contenente il dettaglio dei diversi incontri con l'indicazione, per ciascuno di essi:

- delle date in cui si sono svolti;
- della tipologia di incontro;
- del luogo in cui si sono tenuti;
- dell'argomento trattato.

Data	Tipo di incontro	Luogo	Argomento trattato
22/05/2007	3° SP	Sala delle Conferenze	Presentazione PAL preliminare e tappe successive percorso A21L
09/11/2007	4° SP	Sala S. Martino al Cimino	Presentazione PAL Operativo
18/12/2008	5° SP	Sala delle Conferenze	Monitoraggio annuale PAL Operativo
19/02/2009	TT	Sala delle Conferenze	Impianti di Raccolta, Smaltimento e Riciclaggio dei Rifiuti
12/03/2009	6° SP	Sala Fondazione CARIVIT	Presentazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – Annualità 2008
09/04/2009	TT	Sala delle Conferenze	Parco dell'Arcionello
12/05/2009	TT	Sala delle Conferenze	Parco dell'Arcionello
16/06/2009	TT	Sala delle Conferenze	Qualità delle acque sotterranee e superficiali.
15/09/2009	7° SP	Sala delle Conferenze	Votazione delle proposte del PAL Preliminare

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del numero dei partecipanti al Forum nei diversi incontri.

Presenze al Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo



Gli incontri dei 4 Tavoli Tematici si sono svolti tutti secondo uno stesso metodo di lavoro che ha previsto una prima parte di inquadramento della tematica oggetto dell'incontro a cura di un esperto del settore e una seconda parte di discussione tra i partecipanti.

Al fine di poter lavorare nel migliore dei modi si è potuto disporre delle informazioni riportate nella 2° versione preliminare del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) di Viterbo prima degli incontri dei Tavoli Tematici.

In media sono stati 14 i partecipanti ai lavori dei tavoli tematici e 43 i partecipanti durante le sessioni plenarie del Forum.

## **2. LO SVILUPPO DEL PROCESSO**

Con Deliberazione della Giunta provinciale n. 59 del 13/03/2007 l'organo esecutivo prende atto dei lavori del Forum e della versione del Piano di Azione Locale (PAL) Preliminare sintesi delle proposte di idee e progetti, ambientali e socio economiche, scaturite dagli incontri dei Tavoli Tematici ed approvate in sessione plenaria dal Forum stesso.

Con la stessa deliberazione il PAL preliminare è stato trasmesso ai vari Assessorati coinvolti ed ai Dirigenti di Settore per una rispondenza con l'indirizzo politico dell'Amministrazione e per garantire l'operatività tecnica degli obiettivi in esso contenuti.

Il provvedimento inoltre stabilisce che il Gruppo di Coordinamento interarea, nominato e sotto la direzione del Direttore Generale, composto da uno o più referenti per ogni Settore, doveva garantire l'integrazione degli obiettivi indicati dal PAL preliminare nelle politiche di settore. Inoltre il provvedimento incarica tale Gruppo di Coordinamento della predisposizione della bozza di Piano d'Azione Operativo di Agenda 21 Locale, contenente gli obiettivi generali e le azioni realizzabili da parte della Provincia, da sottoporre all'attenzione del Forum Locale, sulla base delle proposte di lavoro formulate dai dirigenti di settore ed inserite in una programmazione pluriennale mediata da criteri economici, tecnici e di adeguamento normativo.

l'ufficio A21L è stato chiamato ad illustrare alla Giunta ed ai Dirigenti convocati i contenuti del PAL preliminare e l'ulteriore processo per addivenire al PAL Operativo della Provincia con il coordinamento della Direzione Generale.

Il 22/05/2007 è stato convocato il Forum in sessione plenaria per la presentazione del PAL preliminare e per rappresentare la pianificazione del processo A21L della Provincia, riportando le scadenze temporali in cui lo stesso organismo sarebbe stato chiamato ad esprimersi.

Il 09/07/2007 è stato riunito il Gruppo di Coordinamento per A21L, dopo formale nomina di propri rappresentanti da parte dei diversi Dirigenti dei Settori, per procedere all'illustrazione del percorso A21L della Provincia, evidenziando ruoli, tempi, funzioni, responsabilità e competenze nel processo.

Il 11/09/07 è stata convocata una Sessione plenaria del Forum di A21L per attestare lo Stato di Avanzamento dei Lavori del percorso A21L della Provincia e per informare il Forum della presentazione del progetto SCREEN ed ESHC sulle energie rinnovabili quale proposta di lavoro al programma europeo IEE II

Il Gruppo di Coordinamento interno ha sviluppato numerosi incontri per addivenire alla stesura di apposite schede obiettivo in linea con le proposte del PAL. L'elenco delle schede obiettivo elaborate dai vari Settori dell'Ente, condensate in un unico documento, sono state oggetto di apposita deliberazione n. 319 del 08/11/2007 della Giunta Provinciale come presa d'atto della proposta di Piano di Azione Locale Operativo della Provincia di Viterbo

Tali schede sono state validate dai singoli dirigenti dei Settori dopo confronto con i vari Assessori per analizzare la conformità all'indirizzo politico dell'Ente.

La Giunta riconosce che il PAL Operativo di Agenda 21 Locale sopra citato, contiene gli obiettivi generali per la programmazione dello sviluppo sostenibile della Provincia, con indicazione chiaramente definita dei tempi, modalità e risorse anche finanziarie necessarie alla loro realizzazione. Tale atto impegna la Provincia ad inviare copia del PAL Operativo a tutti i soggetti che hanno partecipato al Forum onde verificare la rispondenza tra gli obiettivi strategici del PAL Preliminare con quanto in esso riportato.

L'Assessorato all'Ambiente ha distribuito ed illustrato tale proposta di PAL Operativo all'attenzione del Forum in sessione plenaria nella giornata del 09/11/2007, contestualmente è stato acconsentito di raccogliere le osservazioni ed opportune

integrazioni al documento da parte del Forum ed altri soggetti interessati entro la data del 31/12/2007, per poi revisionare il PAL Operativo e sottoporlo ai lavori della commissione consiliare competente e proporre il testo definitivo del PAL Operativo, a seguito di quanto emerso, all'attenzione del Consiglio Provinciale per la successiva formale approvazione.

Per garantire maggiore diffusione del documento di PAL Operativo in Revisione 1 del 5/11/2007 è stata predisposta una versione sintetica da riproporre sul sito internet dedicato al processo di Agenda 21 in atto.

Nella seduta del 14/12/2007 il PAL Operativo e le integrazioni e suggerimenti pervenuti, sono stati consegnati ai consiglieri della Commissione Ambiente appositamente costituita per esaminare il documento.

Nei primi mesi dell'anno 2008 sono pervenute all'ufficio diverse osservazioni riguardanti proposte e modifiche a 29 schede del Piano d'Azione Operativo Locale. Tali suggerimenti richiedevano più propriamente collaborazioni dirette e disponibilità nella gestione di indagini e studi sul territorio. Suggerimenti specifici hanno riguardato dettagliatamente una scheda inerente l'inquinamento acustico, le cui precisazioni sono state in parte accettate dietro analisi con il responsabile del servizio e sono state proposte ulteriori 6 schede obiettivo inerenti la tematica energetica.

Il documento del PAL Operativo a più riprese è stato analizzato dalla competente commissione ambiente, nella seduta del 11/03/2008, ed approvato con votazione favorevole

In data 19/05/2008 al Consiglio Provinciale approda il PAL Operativo A21L della Provincia in Rev. 2 del 11/03/2008 per essere discusso. L'approvazione formale al Piano avviene con 13 voti favorevoli e 4 astenuti. All'intero del documento sono state eliminate le schede obiettivo n. 18, 19, 44, 71/A, 71/D, 47, 86, 87, 98, 134 e 137 per assenza del parere favorevole del settore ragioneria in merito alla copertura finanziaria. La deliberazione del CP n. 26 del 19/05/2008 prevede anche di effettuare un'adeguata diffusione al PAL Operativo nelle diverse occasioni pubbliche di renderlo ampiamente visibile sul sito internet dell'Ente.

Nella seduta della Conferenza dei Dirigenti del 21/04/08 è stato presentato il PAL Operativo ed il processo di monitoraggio degli obiettivi, specificando che, dietro numerosi incontri con il Coordinamento sarebbero state predisposte e recuperate apposite schede di monitoraggio annuali.

Già dall'incontro dell'ultimo Forum in seduta plenaria del 9/11/2007 è stata annunciata la possibilità di interagire con l'ufficio A21L e l'Osservatorio Prov.le attraverso il sito internet, in cui è stata riportata la scheda di adesione al Forum. La compilazione della scheda consente di indicare recapiti per interagire e garantire la possibilità di effettuare ulteriori scelte sulle tematiche che in precedenza lo stesso Forum non aveva votato come rilevanti. L'Osservatorio ha realizzato diversi questionari indirizzati al Forum ed a quei Comuni finora rimasti assenti al processo, per coinvolgere ulteriormente amministratori e tecnici delle realtà locali. I comuni che nel 2008 hanno inviato le schede informative e/o le schede di adesione sono 12:

Faleria, Civita Castellana, Farnese, Montefiascone, Bomarzo, Grotte di Castro, Soriano nel Cimino, Ischia di Castro, Blera, San Lorenzo Nuovo, Vallerano, Civitella d'Agliano

Nell'anno 2008 l'elaborazione delle schede di adesione al Forum pervenute con i suggerimenti delle parti interessate hanno evidenziato ulteriori tematiche sui quali affrontare nuovi tavoli di discussione:

Per la parte Ambiente:

IMPIANTI DI RACCOLTA, SMALTIMENTO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI con 11 Schede

ABUSIVISMO EDILIZIO con 7 schede

Per la parte Società ed Economia:

INIZIATIVE CULTURALI con 5 Schede

RIQUALIFICAZIONE URBANA con 8 Schede

Nella giornata del 18/12/2008 in sessione plenaria del Forum, è stato organizzato e votato il cronoprogramma delle date utili, per la gestione di tre tavoli tematici sugli argomenti segnalati nell'anno. Oltre alle schede già pervenute all'Ente, durante tale sessione è stato richiesto ai partecipanti di esprimere una propria preferenza sull'istituzione dei nuovi Tavoli ed alcuni referenti hanno illustrato l'imminente approvazione del Consiglio Regionale del

Parco della Valle dell'Arcionello sul quale richiedevano espressamente l'organizzazione di uno specifico tavolo tematico. Sulla base delle risultanze finali le schede votate evidenziavano una graduatoria di preferenza per tre tematiche oggetto dei successivi tavoli di discussione: IMPIANTI DI RACCOLTA, SMALTIMENTO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI con 18 Schede, RIQUALIFICAZIONE URBANA con 13 Schede, ABUSIVISMO EDILIZIO con 12 schede. Sulla base delle richieste formulate dal Forum è stata garantita ulteriore disponibilità per l'organizzazione dei tavoli, ammettendo la condizione che nel caso in cui sarebbero pervenute all'Ente un numero di schede con richiesta di attivazione di un tavolo specifico sul Parco dell'Arcionello di Viterbo, superiore alle 12 dell'abusivismo edilizio, tale tema sarebbe stato l'oggetto di uno dei tre tavoli di confronto pubblico per percorso di Agenda 21 della Provincia.

Per addivenire al monitoraggio del PAL operativo è stata elaborata una scheda tipo di rilevazione delle attività, svolte dai singoli Settori nell'avanzamento del Piano di Azione Operativo della Provincia. Tale scheda è stata consegnata ed illustrata ai dirigenti, è stato loro richiesto di descrivere lo stato di attuazione delle singole azioni previste, la loro completa realizzazione o le motivazioni che hanno impedito l'avvio delle azioni. Il Gruppo di coordinamento interno di Agenda 21 è stato abilitato alla distribuzione delle schede di rilevazione, aiuto alla compilazione ed alla loro successiva raccolta. E' stato predisposto un documento inerente il reporting dei risultati delle attività per gli anni 2007/2008 e contenente un resoconto delle attività realizzate, in corso e di prossima attivazione, specificando i valori degli indicatori riportati nel PAL Operativo. Tutte le azioni in esso contemplate sono le risposte operative alle tematiche ed agli obiettivi condivisi nel PAL preliminare. Tale documento ha permesso di evidenziare una sintesi del grado di attuazione degli obiettivi di miglioramento e le carenze, su cui prestare particolare attenzione per il raggiungimento dei target deliberati.

Nei primi mesi dell'anno 2009 sono pervenuti all'Ufficio A21L numerose schede di adesione con indicazione espressa di attivare uno specifico tavolo tematico sul Parco della Valle dell'Arcionello e sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

A seguito della manifesta volontà dei nuovi membri del Forum effettuata con le schede di adesione, sono state individuate le seguenti tematiche specifiche oggetto di lavoro dei tre Tavoli Tematici (TT).

<b>ARGOMENTO GENERALE</b>	<b>ARGOMENTO SPECIFICO</b>	<b>VOTI OTTENUTI</b>
<b>Ambiente</b>	Impianti di Raccolta, Smaltimento e Riciclaggio dei Rifiuti	<b>23</b>
	Qualità delle acque sotterranee e superficiali.	<b>16</b>
<b>Società ed economia</b>	Parco dell'Arcionello	<b>21</b>

Per consentire al Forum un costante monitoraggio sui maggiori indicatori ambientali, in accordo sulle tempistiche adottate dal Forum è stato predisposto e stampato in 200 copie il 2° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – Annualità 2008 e presentato nella 6° Sessione plenaria del Forum ed al pubblico il 12/03/09, disponibile sul sito web dell'Ente. In tale ambito è stato illustrato il programma degli interventi dei tavoli di lavoro del Forum.

### **3. LE PROPOSTE D'IDEE**

Il giorno 15 settembre 2009, presso la Sala Conferenze della Provincia di Viterbo si è tenuta, in **Sessione Plenaria**, la chiusura dei lavori del Forum Locale all'interno del processo partecipato di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo.

La **Sessione Plenaria**, è stata finalizzata ad individuare le proposte di idee progettuali ambientali, sociali ed economiche, emerse durante i lavori dei 4 incontri dei Tavoli Tematici, e che andranno a comporre la versione preliminare del Piano d'Azione Locale.

La fase di votazione, in questo caso, ha riguardato le proposte di idee emerse da ciascuno dei *Gruppi tematici* i quali hanno trattato le diverse criticità in ogni ambito.

A seguito dello spoglio delle schede consegnate a ciascun portatore di interesse, suddivise secondo i *Gruppi tematici*, sono stati forniti i risultati delle votazioni.

Per quanto riguarda il Gruppo "**Impianti di Raccolta, Smaltimento e Riciclaggio dei Rifiuti.**", le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Consolidare il numero degli impianti per il compostaggio (9);

- Realizzazione e potenziamento delle isole ecologiche e incremento del numero di cassonetti presso gli esercizi commerciali (9);
- Aumento raccolta differenziata attraverso la raccolta porta a porta insistendo su campagne di sensibilizzazione (8);
- Organizzazione di centri di raccolta sul territorio che possano garantire un opportuno smaltimento di questi rifiuti (7);
- Riduzione e riutilizzo degli imballaggi (8);

Per il Gruppo "**Parco Arcionello**", le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Programmare visite guidate per le scuole, turisti, gruppi organizzati nonché eventi musicali, teatrali e culturali all'interno del Parco. Questo potrà essere organizzato tutto l'anno oppure durante il periodo di maggiore afflusso turistico ed essere gestito magari attraverso l'attività di una cooperativa o associazione. (11);
- Costituzione di un laboratorio di progettazione partecipata. Coinvolgimento degli utenti nei programmi e nei progetti. Attraverso un processo di progettazione finalizzato ad accogliere l'esigenza dei cittadini ma anche come strumento di promozione culturale. Il laboratorio avrà funzioni di raccordo e coordinamento tra le diverse realtà già esistenti sul territorio quali istituzioni, associazioni, cittadini. (9);
- Creazione di un gruppo di lavoro di supporto tecnico. Tale gruppo di lavoro potrà essere costituito da referenti e indicato dal tavolo partecipato A21L (8).
- Indire una conferenza dei proprietari delle aree private per metterli al corrente di doveri e vantaggi che ne possono derivare e richiedere una fattiva collaborazione nell'opera di tutela (6);
- Organizzazione di un corso di formazione per guide e interpreti del percorso eco museale del Parco dell'Arcionello (6);

Per quanto riguarda il Gruppo "**Qualità delle acque sotterranee e superficiali**", le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Individuazione dei soggetti che inquinano attraverso controlli e analisi mirate:

rendere operanti i quaderni di campagna dell'agricoltura istituire analoghi quaderni di tracciabilità industriali per grandi utenti quali ARPA, ASL, Enti Locali, Gestori di Rete (12);

- Creazione di un Comitato per la gestione Integrata delle acque e delle sue risorse costituito di attori istituzionali. Un strumento in grado di mettere intorno ad un tavolo le competenze per la gestione delle acque, correlando l'aspetto qualitativo con quello della salute.

Quattro punti fondamentali sui quali lavorare:

-salvaguardia delle acque e risorse del lago di Bolsena

-inquinamento del fiume Marta:cause, conoscenza del territorio, rifornimento ittico

-scarsa depurazione delle acque reflue

-monitoraggio pesticidi per la definizione delle categorie di inquinamento. (11)

- Nuove aree protette in modo da tutelare la qualità delle acque. Istituzione di un Parco Nazionale della Maremma Etrusca che comprenda i Monti della Tolfa e le valli del Mignone, del Biedano, del Marta, dell'Arrone e del Fiora e di un Parco Regionale della Teverina Viterbese a tutela almeno del territorio compreso nel quadrilatero con ai vertici Mugnano, Vitorchiano, il confine umbro-laziale sulla SS71 Bolsena e Sermugnano (10);
- Riduzione dell'apporto di fosforo realizzabile incentivando l'agricoltura biologica (10);
- Completare il collettore dei reflui a ponente. Elaborare uno studio di fattibilità. (8);

Di seguito si riporta, per ciascuno dei *Gruppi tematici*, il dettaglio dei risultati complessivi delle votazioni.

## La gestione dei rifiuti solidi urbani

Criticità 1: Assenza di piccoli impianti in grado di trattare i rifiuti prodotti anche in ambito agricolo in ambito territoriale		
N.	Titolo	Voto
1.1	Favorire la costruzione di micro impianti per la produzione del biogas a livello comunale e comprensoriale acquisendo certificati verdi. In tal modo sarà possibile rendere autonomi i comuni chiudendo il ciclo dei rifiuti.	<b>6</b>
1.2	Elaborazione di linee guida per semplificare gli iter autorizzativi e avvio di campagne informative sull'argomento.	<b>2</b>
Criticità 2: Inefficiente utilizzo dei rifiuti per la produzione del compost		
N.	Titolo	Voto
2.1	Consolidare il numero degli impianti per il compostaggio.	<b>9</b>
2.2	Campagne di sensibilizzazione a livello di ogni comune della provincia affinché sia garantita l'autonomia a livello locale.	<b>2</b>
Criticità 3: Poca responsabilizzazione dei sindaci nella gestione dei rifiuti		
N.	Titolo	Voto
3.1	Formazione dei sindaci.	<b>2</b>
3.2	Applicazione di una ecotassa per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il comune con una maggiore percentuale di RD rispetto a quella stabilita sarà premiato con minori costi.	<b>5</b>
3.3	Aumento raccolta differenziata attraverso la raccolta porta a porta insistendo su campagne di sensibilizzazione.	<b>8</b>
Criticità 4: Gestione dei RAEE		
N.	Titolo	Voto
4.1	Organizzazione di centri di raccolta sul territorio che possano garantire un opportuno smaltimento di questi rifiuti.	<b>7</b>
Criticità 5: Eccessive quantità di imballaggi di scarto		
N.	Titolo	Voto
5.1	Riduzione e riutilizzo degli imballaggi.	<b>8</b>
5.2	Organizzazione di campagne informative indirizzate in modo diretto alle aziende del territorio puntando ad ottenere una costante e continua collaborazione.	<b>3</b>
Criticità 6: Smaltimento dei rifiuti olii minerali esausti, batterie esauste, materiale inerte. Tali rifiuti costituiscono spesso le discariche a cielo aperto		

<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
6.1	Realizzazione e potenziamento delle isole ecologiche e incremento del numero di cassonetti presso gli esercizi commerciali.	<b>9</b>
6.2	Creazione di convenzioni tra enti gestori e consorzi di filiera (COBAT, COOU, CONOE, ecc.) obbligatori, associazioni.	<b>2</b>
<b>Criticità 7: Eccessiva quantità di rifiuti</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
7.2	Istituzione di un bollino pro sacco che riduca la tassa sui rifiuti.	<b>3</b>
7.2	Campagne di informazione ai cittadini ed alla aziende del territorio finalizzate alla graduale riduzione dei rifiuti favorendo il riutilizzo e il riciclo.	<b>4</b>

## Parco dell'Arcionello

<b>Criticità 1: Carenze finanziarie per predisporre e garantire le attività del Parco.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
1.1	Istituzione di un albo di volontari disponibili ad effettuare su richiesta attività manuali o professionali a titolo gratuito. Ciò compensa eventuali carenze finanziarie e far proseguire nel tempo una presenza partecipata di associazioni e singoli cittadini alle attività del Parco.	<b>1</b>
<b>Criticità 2: Scarsa partecipazione dei proprietari di aree private all'interno del Parco.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>2.1</b>	<b>Indire una conferenza dei proprietari delle aree private per metterli al corrente di doveri e vantaggi che ne possono derivare e richiedere una fattiva collaborazione nell'opera di tutela.</b>	<b>6</b>
<b>Criticità 3: Pubblicizzazione e divulgazione dell'istituzione del Parco</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
3.1	Assemblea pubblica con presentazione di una brochure del Parco e diffusione della stessa nei quartieri compresi all'interno del Parco.	<b>1</b>
3.2	Realizzazione di un progetto di geoturismo per la promozione del Parco attraverso la costruzione di apposite cartografie, sito web, utilizzo di laboratori, ecomusei.	<b>2</b>
<b>3.3</b>	<b>Programmare visite guidate per le scuole, turisti, gruppi organizzati nonché eventi musicali, teatrali e culturali all'interno del Parco. Questo potrà essere organizzato tutto l'anno oppure durante il periodo di maggiore afflusso turistico ed essere gestito magari attraverso l'attività di una cooperativa o associazione.</b>	<b>11</b>
<b>Criticità 4: Interventi di progettazione del Parco e degli immobili attraverso interventi di recupero degli edifici, coinvolgimento della comunità locale nei processi di trasformazione urbanistica.</b>		

N.	Titolo	Voto
4.1	Costituzione di un laboratorio di progettazione partecipata. Coinvolgimento degli utenti nei programmi e nei progetti. Attraverso un processo di progettazione finalizzato ad accogliere l'esigenza dei cittadini ma anche come strumento di promozione culturale. Il laboratorio avrà funzioni di raccordo e coordinamento tra le diverse realtà già esistenti sul territorio quali istituzioni, associazioni, cittadini.	9
<b>Criticità 5: Elaborazioni e riepilogo dati</b>		
N.	Titolo	Voto
5.1	Organizzazione di un corso di formazione per guide e interpreti del percorso eco museale del Parco dell'Arcionello	6
<b>Criticità 6: Visibilità e comunicazione intorno al Parco a fronte di scarse risorse economiche.</b>		
N.	Titolo	Voto
6.1	Verifica partecipata dei costi per realizzare mappe turistiche e altro materiale informativo cartaceo.	0
6.2	Contribuire alla diffusione di pubblicazioni già realizzate aventi come argomento l'ARCIONELLO che ne incentivino la conoscenza e la fruibilità	0
6.3	Rimettere al più presto in attività il sito dell'Arcionello già realizzato dal coordinamento, che andrebbe aggiornato, spostato su un server più idoneo.	2
<b>Criticità 7: Programmazione e gestione partecipata</b>		
N.	Titolo	Voto
7.1	Identificare attività che valorizzino i paesaggi, le risorse naturali del suolo e del sottosuolo, le capacità tecniche esistenti o create tramite corsi formativi	5
7.2	Organizzare incontri, formazione da tenersi presso le sedi comunali o provinciali che potranno essere le sedi del laboratorio progettuale.	5
<b>Criticità 8: Supporto tecnico da affiancare al tavolo Agenda 21</b>		
N.	Titolo	Voto
8.1	Creazione di un gruppo di lavoro di supporto tecnico. Tale gruppo di lavoro potrà essere costituito da referenti e indicato dal tavolo partecipato A21L.	8
<b>Criticità 9: Acquisizione del territorio Villa Savini</b>		
N.	Titolo	Voto
9.1	Prendere le opportune iniziative per ottenere l'acquisizione al territorio del Parco dell'area di Villa Savini di notevole interesse archeologico.	2
<b>Criticità 10: Pressione edilizia, venatoria, abbandono sentieri</b>		
N.	Titolo	Voto
10.1	Organizzare interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili	3

10.2	Aumentare la vigilanza da parte del comune di Viterbo, Provincia, CFS, volontari, Polizia provinciale anche per garantire la pulizia del territorio.	3
------	--	---

## Qualità delle acque superficiali e sotterranee

Criticità 1: Inquinamento dei fiumi, soprattutto del Biedano e del Marta, sotto la forma di rifiuti solidi presenti lungo il greto dei fiumi.		
N.	Titolo	Voto
1.1	Nuove aree protette in modo da tutelare la qualità delle acque. Istituzione di un Parco Nazionale della Maremma Etrusca che comprenda i Monti della Tolfa e le valli del Mignone, del Biedano, del Marta, dell'Arrone e del Fiora e di un Parco Regionale della Teverina Viterbese a tutela almeno del territorio compreso nel quadrilatero con ai vertici Mugnano, Vitorchiano, il confine umbro-laziale sulla SS71 Bolsena e Sermignano.	10
Criticità 2: Aumento della trofia dovuto al fosforo.		
N.	Titolo	Voto
2.1	Riduzione dell'apporto di fosforo realizzabile incentivando l'agricoltura biologica.	10
2.2	Completare il collettore dei reflui a ponente. Elaborare uno studio di fattibilità.	8
Criticità 3: Eccessivo consumo di acqua		
N.	Titolo	Voto
3.1	Ripristino e valorizzazione delle risorse idriche presenti sul territorio educando al risparmio idrico facendo pagare l'acqua potabile al costo dell'acqua imbottigliata, l'acqua per uso igienico-sanitario al costo di esercizio, l'acqua per uso agricolo al costo di concessione, l'acqua per uso industriale: in affitto con l'obbligo di restituzione con le stesse caratteristiche di prelievo.	2
3.2	Individuazione dei soggetti che inquinano attraverso controlli e analisi mirate: rendere operanti i quaderni di campagna dell'agricoltura istituire analoghi quaderni di tracciabilità industriali per grandi utenti quali ARPA, ASL, Enti Locali, Gestori di Rete.	12
Criticità 4: Mancanza di cartelli con riportati tutti i dati delle autorizzazioni per la realizzazione e rinnovi degli attingimenti di acque.		
N.	Titolo	Voto
4.1	Adozione di delibere provinciali per una maggiore trasparenza e controllo sulle autorizzazioni per l'attingimento delle acque	6
4.2	Obbligo di esposizione di cartelli	5
Criticità 5: Carenza di un approccio integrato sul tema acque		
N.	Titolo	Voto
5.1	Creazione di un Comitato per la gestione Integrata delle acque e delle sue risorse costituito di attori istituzionali. Un strumento in grado di mettere intorno ad un tavolo	11

<p><b>le competenze per la gestione delle acque, correlando l'aspetto qualitativo con quello della salute.</b></p> <p><b>Quattro punti fondamentali sui quali lavorare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ <b>salvaguardia delle acque e risorse del lago di Bolsena</b></li><li>✓ <b>inquinamento del fiume Marta: cause, conoscenza del territorio, rifornimento ittico</b></li><li>✓ <b>scarsa depurazione delle acque reflue</b></li><li>✓ <b>monitoraggio pesticidi per la definizione delle categorie di inquinamento.</b></li></ul>	
---	--

#### **4. INTEGRAZIONI 2009 ALLA VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

Anche le integrazioni 2009 alla versione preliminare del *Piano d'Azione Provinciale*, per ciascun ambito tematico, sono state strutturate secondo :

- l'analisi dei problemi e delle opportunità locali individuate dalla collettività durante il Forum;
- l'analisi degli strumenti di governo del territorio e delle risorse previsti dalle vigenti normative;
- la verifica dello stato di attuazione delle politiche in atto nel territorio;
- la selezione degli obiettivi generali e operativi a breve e lungo termine;
- la selezione delle azioni e dei progetti a breve e lungo termine;
- gli indicatori per il monitoraggio/valutazione in itinere del piano stesso.

I passi successivi dell'iter di approvazione del Piano d'Azione Locale (PAL) della Provincia di Viterbo saranno:

- la definizione e deliberazione in sede di Giunta provinciale della Versione definitiva del Piano d'Azione Locale (PAL) della Provincia di Viterbo a seguito delle eventuali correzioni e/o integrazioni da parte degli Assessorati coinvolti. In questa sede, le attività previste dal PAL verranno articolate lungo una programmazione pluriennale dettata da criteri economici, tecnici, prescrittivi, ecc.;

- la trasmissione della Versione definitiva del PAL ai diversi Dirigenti coinvolti ai fini dell'inserimento all'interno del proprio Piano Economico di Gestione (PEG) di quanto in esso previsto.

Di seguito, quindi, si riportano le schede relative alle singole proposte che hanno ottenuto il numero maggiore di consensi da parte dei portatori di interesse durante la Sessione Plenaria del 15 settembre 2009.

## Gestione dei rifiuti solidi urbani

### PROPOSTA N.1

#### Consolidare il numero degli impianti per il compostaggio

#### CRITICITA'

Inefficiente utilizzo dei rifiuti per la produzione del compost.

#### COME

Il Compost è il più antico e naturale concime ed ammendante del terreno che esista, mantiene fertile e sano il terreno e nutre le piante. Tra i rifiuti prodotti da un'unica persona circa un terzo è composto da rifiuti organici che possono essere reintrodotti nei cicli della natura.

Con la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed il loro compostaggio non produciamo solo un ottimo concime per le nostre piante ma abbiamo la possibilità di dare un contributo attivo alla salvaguardia dell'ambiente.

Il Compost consente di concimare in modo ecologico senza ricorrere a concimi chimici e di produrre meno rifiuti. In generale si possono compostare quasi tutti i resti di vegetali e animali, ovvero tutto ciò che un tempo è stato vivente e che i microrganismi possono "digerire" quali:

- Resti di frutta e ortaggi
- Resti di cibi cotti
- Fiori secchi
- Filtri di the e caffè
- Gusci d'uova trituriati
- Resti di lana, penne, capelli
- Erbacce
- Rasatura del prato
- Fogliame

E' quindi necessario che in ambito territoriale ogni comune sia in grado di destinare i propri rifiuti organici alla produzione del compost. Questo è possibile non soltanto favorendo la raccolta dell'umido destinandola agli impianti del territorio ma anche incentivando i cittadini stessi che ne hanno la possibilità ad effettuare il compostaggio domestico smaltendo autonomamente gli scarti e consentendo una riduzione dei propri rifiuti da avviare a smaltimento. Per fare questo le amministrazioni comunali, dovrebbero oltre che sensibilizzare, fornire gratuitamente le compostiere ai cittadini che ne fanno richiesta.

<b>CHI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Viterbo</li> <li>• Amministrazioni comunali</li> <li>• Regione Lazio</li> <li>• Associazioni ambientaliste</li> </ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ N. Impianti progettati in relazione all'aumento della differenziazione del rifiuto da utilizzare per la produzione del compost.</li> <li>➤ N. Piccole compostiere vendute sul territorio.</li> </ul>

## Gestione dei rifiuti solidi urbani

<b>PROPOSTA N.2</b>
<b>Organizzazione di centri di raccolta sul territorio che possano garantire un opportuno smaltimento di questi rifiuti.</b>
<b>CRITICITA'</b>
Gestione Rifiuti RAEE
<b>COME</b>
<p>Necessaria una regolamentazione regionale dei RAEE affinché i componenti pericolosi dal punto di vista ambientale vengono separati e inviati a impianti di smaltimento.</p> <p>L'utilizzo sempre più diffuso delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee) ha determinato negli ultimi anni un notevole incremento nella produzione di rifiuti tecnologici. Questa tipologia di rifiuti contiene, nei propri componenti, metalli pesanti e inquinanti organici potenzialmente dannosi per l'ambiente e per la salute.</p> <p>La normativa europea (direttive 2002/95/CE e 2002/96/CE) regola il corretto smaltimento di tali rifiuti e incentiva il riutilizzo e il recupero dei vari componenti. Per ridurre al minimo i quantitativi di RAEE domestici smaltiti in discarica, il decreto impone il raggiungimento, entro il 31 dicembre 2008, di un tasso di raccolta pari a 4 kg per abitante all'anno e fissa degli obiettivi minimi di reimpiego, recupero e riciclaggio per ognuna delle 10 categorie di Aee individuate dal decreto in questione (Grandi elettrodomestici, piccoli elettrodomestici, apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni, apparecchiature di consumo e di illuminazione, strumenti elettrici ed elettronici, giocattoli, dispositivi medici, distributori automatici e strumenti di monitoraggio e controllo).</p> <p>Per garantire una migliore ed efficace gestione dei rifiuti tecnologici, la gestione dei RAEE provenienti dai nuclei domestici, deve essere effettuata dai produttori tramite l'adesione ad</p>

uno dei tanti sistemi collettivi operanti sul territorio, le cui attività sono coordinate dal centro di coordinamento. Il produttore di Aee è tenuto a fornire al consumatore adeguate informazioni relative all'obbligo di effettuare la raccolta separata del prodotto giunto a fine vita, ai sistemi di raccolta dei RAEE esistenti nonché agli effetti potenziali sulla salute e sull'ambiente dovuti alla presenza di particolari sostanze nelle Aee. Inoltre, per ricordare al consumatore di non smaltire il rifiuto insieme ai rifiuti urbani, sull'apparecchiatura deve essere riportato in modo visibile, leggibile e indelebile, il simbolo di un contenitore su due ruote barrato. Tuttavia il problema dello smaltimento dei RAEE rimane anche per la mancanza di centri di raccolta di questa tipologia di rifiuto. I cittadini devono poter conferire gratuitamente i RAEE di provenienza domestica ai centri di raccolta comunali oppure consegnarli ai punti vendita al momento dell'acquisto, in ragione di uno contro uno, di un nuovo Aee di tipo equivalente.

Al momento attuale però il ritiro dei rifiuti tecnologici da parte dei punti vendita non è ancora stato attivato perché si è in attesa dell'approvazione di un decreto che regolamenti le modalità di raccolta e stoccaggio presso i distributori dei RAEE ritirati e il loro successivo trasporto ai centri di raccolta. Poiché i costi di gestione dei RAEE sono totalmente a carico dei produttori, per compensare economicamente le attività di raccolta e gestione dei RAEE svolte dai comuni, occorrerebbe identificare il corrispettivo da riconoscere ai comuni (o ai gestori dei centri di raccolta) a copertura dei costi sostenuti e definisce in dettaglio le attività di competenza dei centri di raccolta e dei sistemi collettivi.

La proposta prevede di organizzare centri di raccolta sul territorio che possano garantire un opportuno smaltimento di questa tipologia di rifiuto.

#### **CHI**

- Comuni che gestiscono i centri di raccolta consorziati.
- Provincia di Viterbo attraverso campagne di informazione
- Associazioni

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- N. Tonnellate Rifiuti RAEE annui raccolti
- N. Centri di raccolta
- N. Campagne di informazione ai cittadini

## Gestione dei rifiuti solidi urbani

<b>PROPOSTA N.3</b> <b>Riduzione e riutilizzo degli imballaggi</b>
<b>CRITICITA'</b>
Eccessive quantità di imballaggi di scarto
<b>COME</b>
La proposta presuppone una serie di eventi e campagne di sensibilizzazione. Tuttavia affinché possa essere realmente realizzata, la proposta deve prevedere un impegno deciso, da parte di chi la realizzerà, a lavorare nella direzione dell'informazione alle aziende che nella maggior parte dei casi rappresentano i maggiori produttori di imballaggi. Per fare questo i soggetti attuatori devono coinvolgere in modo diretto le aziende del territorio e puntare su una loro continua e costante collaborazione.
<b>CHI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Amm.ne Provinciale di Viterbo;</li><li>• Amministrazioni Comunali;</li><li>• Associazioni Interessate;</li><li>• Cittadini;</li><li>• Imprenditori del settore</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ N. di campagne di informazione/formazione realizzate;</li><li>➤ N. di campagne di sensibilizzazione realizzate;</li><li>➤ N. di campagne di educazione realizzate nelle scuole;</li><li>➤ Quantità di materiale divulgativo prodotto;</li></ul>

## Gestione dei rifiuti solidi urbani

<b>PROPOSTA N.4</b>
<b>Realizzare e potenziare le isole ecologiche e il numero di cassonetti presso gli esercenti del territorio.</b>
<b>CRITICITA'</b>
Smaltimento dei rifiuti quali olii minerali e vegetali esausti, batterie esauste, materiale inerte spesso presenti nei rifiuti lasciati sul territorio come discariche a cielo aperto.
<b>COME</b>
Ai fini della realizzazione della presente proposta sarà necessario: creare convenzioni tra enti gestori e consorzi di filiera (COBAT, COOU, CONOE, ETC.), obbligatori, associazioni di categoria, provincia.
<b>CHI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• CCIAA</li><li>• Associazioni di categoria</li><li>• Enti gestori</li><li>• Esercenti</li><li>• Consorzi tra Comuni</li><li>• Comunita' Montane</li><li>• Singoli comuni</li><li>• Consorzi Obbligatori</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
➤ Acquisizione di dati da parte dei consorzi di filiera, assessorato ambiente, uffici comunali, uffici ambiente

## Gestione dei rifiuti solidi urbani

<b>PROPOSTA N.5</b>
<b>Aumento della raccolta differenziata attraverso la raccolta porta a porta insistendo su campagne di sensibilizzazione.</b>
<b>CRITICITA'</b>
Poca responsabilizzazione dei sindaci nella gestione dei rifiuti
<b>COME</b>
<p>Necessità di raggiungere la popolazione in modo incisivo attraverso una maggiore responsabilizzazione del sindaco.</p> <p>I sindaci dovrebbero agire sulla base di opportune linee di indirizzo a livello sovracomunale su una corretta gestione dei rifiuti. I comuni più virtuosi dovranno essere premiati così come quelli più inefficienti essere penalizzati.</p> <p>Tale proposta si potrebbe concretizzare attraverso l'applicazione di una ecotassa per lo smaltimento in discarica. Il comune con una percentuale di RD superiore ad una certa percentuale verrà premiato con minor costi.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Governo</li><li>• Regione</li><li>• Amministrazione provinciale</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Linee di indirizzo a livello sovracomunale;</li><li>➤ Tonnellate di rifiuti annui in discarica</li></ul>

## Parco dell'Arcionello

### PROPOSTA N.1

**Programmare visite guidate per le scuole, turisti, gruppi organizzati nonché eventi musicali, teatrali e culturali all'interno del Parco. Questo potrà essere organizzato tutto l'anno oppure durante il periodo di maggiore afflusso turistico ed essere gestito magari attraverso l'attività di una cooperativa o associazione.**

#### CRITICITA'

Scarsa conoscenza del Parco

#### COME

La proposta ha lo scopo principale di rendere il Parco fruibile a parte di tutti. Ciò potrà essere attuato attraverso l'organizzazione all'interno dello stesso di diversi eventi. Questi potranno comprendere eventi musicali, teatrali, culturali da organizzare magari nei periodi di maggiore afflusso turistico quali i periodi estivi, le festività locali, o altro oppure organizzati durante tutto l'anno prevedendo eventi particolari in grado di richiamare i cittadini della provincia.

Possono essere inoltre organizzate visite guidate per le scuole, per i turisti, per i gruppi organizzati.

Ciò potrà essere garantito attraverso il lavoro di cooperative o associazioni già operanti o appositamente create formate magari da studenti, laureati, disoccupati.

#### CHI

- Cooperative
- Associazioni culturali
- Associazioni ambientaliste

#### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- N. di questionari di valutazione compilati dai frequentatori
- N. eventi svolti all'interno del Parco

## Parco dell'Arcionello

### PROPOSTA N.2

**Costituzione di un laboratorio di progettazione partecipata. Coinvolgimento degli utenti nei programmi e nei progetti attraverso un processo di progettazione finalizzato ad accogliere l'esigenza dei cittadini ma anche come strumento di promozione culturale. Il laboratorio avrà funzioni di raccordo e coordinamento tra le diverse realtà già esistenti sul territorio quali istituzioni, associazioni, cittadini.**

### CRITICITA'

Scarso coinvolgimento della comunità locale nei processi di trasformazione urbanistica e scarso senso di appartenenza al territorio.

### COME

La proposta mira a favorire interventi di progettazione del Parco e degli immobili attraverso interventi di recupero degli edifici.

Sarà quindi necessario costituire un laboratorio di progettazione partecipata in modo da coinvolgere gli utenti nei programmi e progetti accogliendo quelle che sono le esigenze dei cittadini e promuovendo al tempo stesso il Parco stesso e le sue attività.

Il laboratorio lavorerà attraverso un gruppo multidisciplinare formato da urbanisti, architetti, esperti di bioarchitettura, ecc. e garantirà la funzione di raccordo e coordinamento tra le diverse realtà già presenti sul territorio (istituzioni, associazioni, cittadini, ecc).

### CHI

- Istituto Nazionale di Bioarchitettura
- Associazioni
- Professionisti
- Provincia

### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- N. di soggetti coinvolti
- N. di attività svolte dal laboratorio
- N. attività di sensibilizzazione

## Parco dell'Arcionello

<b>PROPOSTA N.3</b>
<b>Costituzione di un gruppo di lavoro di supporto tecnico da affiancare al tavolo Agenda 21 Locale.</b>
<b>CRITICITA'</b>
Assenza di un supporto tecnico alle attività e gestione del Parco.
<b>COME</b>
<p>Il tavolo di lavoro potrà essere formato da soggetti che a titolo gratuito collaborino alle attività legate al Parco. Tale soggetti potranno essere tecnici scelti tra i partecipanti al tavolo Agenda 21 Locale. In questo caso essi potranno lavorare con tempi e modalità prefissate alla realizzazione dei progetti già individuati dal tavolo ma anche alla definizione del Piano di Gestione del Parco stesso.</p> <p>Tale proposta potrà essere realizzata in tempi brevissimi e a costo praticamente zero.</p>
<b>CHI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Tecnici tra i partecipanti al tavolo Agenda 21 Locale</li><li>• Membri di associazioni</li><li>• Privati cittadini</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ N. partecipanti</li><li>➤ N. ore di lavoro destinate all'attività</li><li>➤ N. percorsi realizzati</li></ul>

## Parco dell'Arcionello

<b>PROPOSTA N.4</b> <b>Indire una conferenza dei proprietari delle aree private</b>
<b>CRITICITA'</b>
Scarsa partecipazione dei proprietari di aree private all'interno del Parco
<b>COME</b>
<p>La proposta ha l'obiettivo di portare a conoscenza i proprietari delle aree comprese all'interno del Parco gli aspetti che conseguiranno all'istituzione del Parco. Il Parco dell'Arcionello ricade, infatti, all'interno di un'area eterogenea costituita da numerose peculiarità fra cui la presenza appunto di numerosi terreni ed edifici. Pertanto a differenza di altre realtà che caratterizzano altri Parchi, quella dell'Arcionello è una realtà a sé stante la quale richiede la massima condivisione, conoscenza e partecipazione al fine di garantire la maggiore fruibilità e vivibilità.</p> <p>La conoscenza del Parco, delle sue caratteristiche, dei suoi vantaggi, doveri e caratteristiche consentirà ai proprietari ricadenti all'interno dell'area dello stesso di condividere al meglio questa nuova realtà favorendone un'opera di tutela.</p>
<b>CHI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Provincia di Viterbo</li><li>• Associazioni</li><li>• Comitati di quartiere</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ N. partecipanti</li><li>➤ N. incontri con i proprietari</li></ul>

## Parco dell'Arcionello

<b>PROPOSTA N.5</b> <b>Organizzare un corso di formazione per guide ed interpreti del percorso eco museale del Parco</b>
<b>CRITICITA'</b>
Mancanza di elaborazioni inerenti le informazioni
<b>COME</b>

La proposta mira ad elaborare delle informazioni e delle presenze in funzione di una presentazione con la prassi della interpretazione ambientale.

#### **CHI**

- Volontari e membri delle Associazioni
- Provincia

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- N. di volontari impegnati nelle attività
- N. materiale prodotto

## Qualità delle acque superficiali e sotterranee

<b>PROPOSTA N.1</b> <b>Nuove aree protette in modo da tutelare la qualità delle acque.</b>
<b>CRITICITA'</b>
Inquinamento dei fiumi, soprattutto del Biedano e del Marta, non soltanto relativo alla qualità delle acque ma anche relativo ai rifiuti solidi presenti lungo il greto dei fiumi.
<b>COME</b>
La proposta mira a realizzare l'Istituzione di un Parco Nazionale della Maremma Etrusca che comprenda i Monti della Tolfa e le valli del Mignone, del Biedano, del Marta, dell'Arrone e del Fiora e di un Parco regionale della Teverina viterbese a tutela almeno del territorio compreso nel quadrilatero con ai vertici Mugnano, Vitorchiano, il confine umbro-laziale sulla SS71 Bolsena e Sermugnano.
<ul style="list-style-type: none"><li>• Amministrazione provinciale di Viterbo</li><li>• Amministrazione provinciale di Roma</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
➤ N. di campagne di sensibilizzazione

## Qualità delle acque superficiali e sotterranee

<b>PROPOSTA N.2</b>
<b>Riduzione dell'apporto di fosforo realizzabile incentivando l'agricoltura biologica</b>
<b>CRITICITA'</b>
Aumento della trofia dovuto al fosforo
<b>COME</b>
<p>L'aumento di fosforo nelle acque è la causa dell'inquinamento trofico. La proposta ha l'obiettivo laddove, come nel caso delle acque del lago di Bolsena, esistono dati utilizzabili, di adottare misure specifiche locali in grado di ridurre l'apporto di sostanze a base di fosforo. Come noto l'aumento di fosforo nel lago è dovuto ai dilavamenti di origine agricola e altri di origine antropica dovuti agli scarichi abusivi e al mancato completamento del collettore circumlacuale sul versante a ponente del lago stesso. Le analisi delle acque del lago hanno mostrato elevati contenuti di Fosforo Totale che interessano circa il 20% dell'intero volume del lago. Quello che maggiormente preoccupa è la tendenza all'aumento rispetto agli anni precedenti. Ciò potrebbe essere dovuto anche a fenomeni stagionali quali le piogge eccezionali che possono dilavare i terreni provocando un aumento del Fosforo Totale nelle acque. Tuttavia la situazione è da sorvegliare attentamente. Le analisi hanno altresì rilevato una situazione di anossia nella zona fondo del lago dovuta forse non soltanto all'eccesso di Fosforo ma anche ad un incompleto rimescolamento delle acque. Le acque del Lago presentano un eccesso di inquinanti contenenti Fosforo che in un prossimo futuro, in mancanza di azioni correttive, l'ecosistema avrà difficoltà a metabolizzare con i normali processi aerobici. Questo aspetto critico relativo alla qualità delle acque caratterizza i due laghi ricadenti nel territorio provinciale nonché le acque dei diversi corsi d'acqua. Il degrado qualitativo delle acque si manifesta iniziando dal fondo del lago e siccome nessuno lo vede, non suscita né preoccupazioni, né reazioni. Incentivare la volontaria conversione dell'agricoltura convenzionale con quella biologica estensiva può rappresentare un reale soluzione che gradualmente potrà garantire il miglioramento della qualità delle acque.</p> <p>Ciò dovrà però essere raggiunto mettendo in atto una serie di misure finalizzate ad incentivare le aziende agricole convenzionali alla conversione in agricoltura biologica. Ed il primo passo è certamente quello dell'informazione e sensibilizzazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Amministrazione provinciale di Viterbo</li><li>• Regione Lazio</li><li>• Associazioni</li><li>• Associazioni di categoria</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>

- N. Anali chimiche multiparametriche per valutare l'andamento nel tempo
- N. campagne di sensibilizzazioni
- N. aziende agricole convertite

## Qualità delle acque superficiali e sotterranee

<b>PROPOSTA N.3</b>
<b>Completamento del collettore dei reflui a ponente nel caso del Lago di Bolsena. Studio di fattibilità. Controllo della situazione dei reflui.</b>
<b>CRITICITA'</b>
Aumento della trofia dovuto al fosforo
<b>COME</b>
<p>L'attuale collettore relativo al Lago di Bolsena corre lungo il litorale a levante del lago e lungo il suo percorso raccoglie i reflui di Gradoli, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Bolsena, Montefiascone, Marta e Capodimonte e raggiunge il depuratore ubicato lungo l'emissario a tre km dall'incile.</p> <p>A ponente del lago non esiste alcun collettore per cui i reflui delle numerose strutture turistiche che si stanno rapidamente sviluppando finiscono direttamente nel lago. Inoltre il collettore a levante, progettato oltre venti anni fa, è diventato insufficiente e saltuariamente avvengono situazioni di emergenza con scarichi a lago. Un nuovo collettore a ponente oltre a raccogliere i reflui lungo il litorale, potrebbe raccogliere i reflui di Grotte di Castro, Gradoli e San Lorenzo, alleggerendo così il carico del vecchio collettore a levante.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione provinciale di Viterbo</li> <li>• Regione Lazio</li> </ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ N. Anali chimiche multiparametriche per valutare l'andamento nel tempo</li> </ul>

## Qualità delle acque superficiali e sotterranee

<b>PROPOSTA N.4</b> <b>Individuazione dei soggetti che inquinano attraverso controlli e analisi mirate.</b>	
<b>CRITICITA'</b>	
Eccessivo consumo di acqua	
<b>COME</b>	
La proposta mira a raggiungere nel tempo una graduale diminuzione dei consumi di acqua rendendo operanti i quaderni di campagna dell'agricoltura e istituendo analoghi quaderni di tracciabilità industriali per grandi utenti quali ARPA, ASL, Enti Locali, Gestori di Rete.	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione provinciale di Viterbo</li> <li>• Regione Lazio</li> </ul>	
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ N. Controlli sul territorio</li> <li>➤ N. Enti coinvolti</li> </ul>	

## Qualità delle acque superficiali e sotterranee

<b>PROPOSTA N.5</b> <b>Creazione di un Comitato per la gestione integrata delle acque.</b>	
<b>CRITICITA'</b>	
Mancanza di un approccio integrato sul tema acque	
<b>COME</b>	
Occorre una politica di salvaguardia delle acque integrata che miri alla salvaguardia e non alla risoluzione di problematiche già verificatesi. Questo è possibile mettendo in relazione le problematiche legate alla qualità delle acque con quelle relative alla salute. Non si può infatti considerare un aspetto escludendo l'altro. Creare uno strumento istituzionale quale un Comitato consentirebbe di mettere attorno ad un tavolo le competenze per la gestione delle acque, correlando l'aspetto qualitativo con quello della salute.	

I quattro punti sui quali lavorare sono:

- salvaguardia delle acque e risorse del Lago di Bolsena
- inquinamento del fiume Marta: cause, conoscenza del territorio, rifornimento ittico
- scarsa depurazione delle acque reflue
- monitoraggio pesticidi per la definizione delle categorie di inquinamento.

- Amministrazione provinciale di Viterbo
- Regione Lazio
- Associazioni
- Enti gestori Acque

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- N. soggetti istituzionali coinvolti
- N. analisi relative alla qualità dei pesticidi
- N. analisi relative alla qualità delle acque
- N. attività di coinvolgimento Enti istituzionali